

PINOCCHIO

SCHEMA VERIFICHE

(Schema a cura di Alessia Astorri)

CREDITI

Regia: Matteo Garrone.

Soggetto: basato sul romanzo “Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino” di Carlo Collodi.

Sceneggiatura: Matteo Garrone e Massimo Ceccherini.

Interpreti: Federico Ielapi (Pinocchio), Roberto Benigni (Geppetto), Davide Marotta (Grillo Parlante), Sergio Forconi (Venditore), Rocco Papaleo (Gatto), Massimo Ceccherini (Volpe), Marine Vacht (Fata Turchina), Alida Baldari Calabria (Fatina Turchina), Maria Pia Timo (Lumaca), Gigi Proietti (Mangiafuoco), Paolo Graziosi (Mastro Ciliegia), Teco Celio (Giudice Gorilla), Enzo Vetrano (Maestro di scuola), Nino Scardina (Omino di Burro), Massimiliano Gallo (Direttore del circo), Giuliano del Taglia (Nano), Guillaume Delaunay (Gigante), Maurizio Lombardi (Tonno), Domenico Centamore (Giangio)...

Montaggio: Marco Spoletini.

Fotografia: Nicolai Brüel.

Scenografia: Dimitri Capuani.

Costumi: Massimo Cantini Parrini.

Trucco: Mark Coulier, Jessica Brooks.

Effetti speciali: One Of Us VFX, supervisione Theo Demiris.

Musiche: Dario Marianelli.

Produzione: Archimede, Rai Cinema, Hanway Films di Jeremy Thomas, Le Pacte, Recorded Picture Company.

Distribuzione italiana: 01 Distribution.

Origine: Italia, Francia, Regno Unito.

Genere: Fiaba, Avventura.

Anno: 2019.

Durata: 125 min.

Sinossi

Basato su “Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino” (romanzo a puntate, 1881-1883) di Carlo Lorenzini, in arte Carlo Collodi, il film è la celebre storia del burattino che voleva diventare un bambino vero, che Matteo Garrone si ripromette di restituire fedelmente al suo pubblico.

Ne deriva un ibrido fra lo stile grottesco e disincantato della fiaba garroniana inaugurata con *Il Racconto dei Racconti* (2015) – ma di cui esistevano già tracce evidenti nel cronachismo mutato in fiction dark, marca di stile dell'autore – e la volontà di mettere in scena un classico fruibile da tutti, portando a compimento, in forma di immagini, una lunga ossessione letteraria del regista.

Artigianato ed effetti speciali collaborano alla costruzione di una piccola e povera Italia del passato che dialoga con il fragile presente attraverso la varietà del suo panorama di luoghi e di accenti, fra maschere tradizionali, temperamenti immutabili e quotidiani miserie e miracoli.

Un giovanissimo Federico Ielapi, non esordiente, ma per la prima volta protagonista, fa proprio il ruolo del burattino con tenera, testarda e squillante verve, affrontando lunghe ore di trucco giornaliero e doppiandosi anche in inglese.

Così prende vita, con lo sguardo di Garrone e lo zampino di Ceccherini nella sceneggiatura, un nuovo Pinocchio, a fare i conti con grandi aspettative e l'inevitabile confronto con molteplici trasposizioni e classici indimenticabili.

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 06:23)

1. Qual è la condizione sociale dei personaggi che incontriamo nel film? Da quali caratteristiche la deduciamo? Individua e descrivi almeno tre esempi.
2. Nell'incipit notiamo più elementi visivi che, graficamente ed esteticamente, evocano il legno. Di quali si tratta?
3. In apertura incontriamo una tipologia di transizione che sarà presente frequentemente in tutto il film. Si tratta della dissolvenza incrociata. Con quale funzione compare? Che cosa comunica e quali sensazioni trasmette? Fornisci altri esempi, oltre a quello menzionato.
4. Come ci viene presentato il personaggio di Geppetto? Descrivilo e racconta la sua figura in base agli elementi che compongono il film (costumi, scenografia, inquadrature, dettagli, luce, trucco...) nella sequenza iniziale.

Unità 2 - (Minutaggio da 06:24 a 10:57)

1. Quali maschere della Commedia dell'Arte sono presenti nel teatrino di Mangiafuoco? Quante riesci a individuarne? Da cosa le riconosci?
2. Perché i burattini abbracciano Pinocchio?
3. Nella sequenza è presente un esempio di carrellata a seguire. Quando la incontriamo? Perché viene utilizzata?
4. Pinocchio risalta fra gli altri bambini, non solo perché è di legno e ha un naso pronunciato. Cos'ha di diverso? Confronta l'aspetto dei bambini che compaiono nella scena del teatro con quello del burattino.

Unità 3 - (Minutaggio da 10:58 a 15:51)

1. La scenografia, la fotografia e i colori del film costruiscono un'ambientazione che da realista diventa irreale. In quali occasioni? Sapresti fornire almeno un esempio?
2. Collodi aveva immaginato per "Pinocchio" un diverso finale, che nel film coincide con un passaggio drammatico di grande malinconia. Di quale si tratta?
3. Quali espedienti tecnici e narrativi (riprese, colori, luce, suoni, musica...) contribuiscono alla costruzione dell'inquietudine nella scena?
4. Nel film sono presenti delle riprese che implicano l'uso della steadycam. Di quali si tratta? Cosa comporta l'utilizzo di questo strumento?

Unità 4 - (Minutaggio da 15:52 a 18:35)

1. Qual è il ruolo del mare all'interno del film? Come viene rappresentato e cosa ci racconta?
2. Da cosa si intuisce la presenza della Fata Turchina? Quali sono le atmosfere, le musiche, i colori che la evocano, anche quando non la vediamo?
3. Cosa hanno in comune la Fata e la Fatina? Cos'è cambiato? Cos'è rimasto com'era?

4. Individua un'inquadratura riconoscibile come soggettiva. Sai definirla? Chi è il soggetto che osserva e chi l'osservato? Da cosa lo comprendiamo?